



La seconda navicella della sonda spaziale Cassini, così chiamata dagli americani per omaggio al grande astronomo ligure-bolognese del '600, e non alla omonima *soubrette*, come un emergente politico una volta aveva solennemente dichiarato senza essere sfiorato dal dubbio, ammara –poco dolcemente- al largo di Capo Passero, Sicilia meridionale.

L'atra metà della sonda continua, imperterrita, a navigare tra i pianeti, inviando i preziosi dati raccolti dalla ragguardevole distanza dalla Terra di tre miliardi e mezzo di chilometri.

Il luogo non è scelto a caso: il tratto di mare pullula di navi da guerra, pescherecci, barconi pieni di migranti clandestini ed è costantemente sorvolato da aerei militari e civili.

Ci si rende conto del traffico aeronavale appena una lancia della portaerei Garibaldi inizia il trasbordo dalla navicella.

Per 13 anni il gioiello tecnologico ha vagato nello spazio, in giro per la galassia, osservando per mesi il pianeta Terra dagli anfratti siderali.

Da lassù ogni cosa assume un valore diverso, persino le "bufale" che circolano su giornali, libri e tv – come quella che dallo spazio è visibile sulla Terra la Grande Muraglia Cinese (perché poi non le ben più alte Piramidi o il ben più largo e lungo Mississippi o semplicemente una città, non si è mai capito)- fanno sorridere e il pensiero dei tanti affanni dei suoi abitanti suscitano solo molta compassione.

Quando la Cassini ha lasciato la base NASA di Cape Canaveral, Stato della Florida, il millennio si apprestava a chiudersi lasciando qualche rimpianto ma, soprattutto, un senso di liberazione da quell'ultimo secolo che aveva visto così tante guerre e tanto sangue innocente versato per la follia di pochi.

La Penisola Italiana vista dalla Luna è quasi indistinguibile.

Occorre uno strumento molto sofisticato per vederla.

Alla fine appare immutabile a sé stessa da qualche milione di anni.

L'Agenzia Spaziale Italiana, con sede a Napoli, Campania, ha elaborato un apparecchio con il quale è possibile vedere e ascoltare le persone persino all'interno delle case e leggerne, addirittura, la corrispondenza.

Lo scenario che si presenta all'occhio umano è quello classico di un borgo medievale.

Cumuli di immondizia nei dintorni di alcune città, dignitari che tramano a Palazzo, carceri sovraffollate, sistema giudiziario al collasso, debito

pubblico ai vertici mondiali, ospedali mal gestiti e insaziabili di denaro, banchieri iugulatori, prezzi in ascesa, governanti vari alle prese con gli inquirenti, infiltrazioni mafiose nei gangli vitali dello Stato...

Una vera esaltazione della mediocrit .

Mi dico: da quella triste visione oggi sono decorsi tredici anni, sono tanti, di sicuro quello scenario   mutato, sar  sicuramente diverso e migliore.

E' l'ora del telegiornale, l'ora di verificare come stanno le cose.

Parte la sigla, ecco il sommario: Cumuli di immondizia nei dintorni di alcune citt , dignitari che tramano a Palazzo, carceri sovraffollate, sistema giudiziario al collasso, debito pubblico ai vertici mondiali, ospedali mal gestiti e insaziabili di denaro, banchieri iugulatori, prezzi in ascesa, governanti vari alle prese con gli inquirenti, infiltrazioni mafiose nei gangli vitali dello Stato...

Cerco con lo sguardo il video-registratore, temendo un accidentale inserimento di una "cassetta" vecchia di tredici anni, ma l'apparecchio   inesorabilmente spento.

Possibile che il Paese sia rimasto al palo, fermo, per tredici anni (e non solo...)? Che in tredici lunghi anni l'unico fatto rilevante   stata la diffusione, qui come all'estero, di elettrodomestici ed accessori sempre pi  miniaturizzati, dai cd ai pc ?

Ricorro alla teoria della relativit  di Einstein.

Penso ai "buchi neri", alla velocit  della luce e alle immagini di fatti gi  accaduti che giungono all'occhio dopo millenni e millenni, come le stelle spentesi da milioni di anni e che noi continuiamo a vedere.

Evoco anche l'eventualit  di un'allucinazione.

Invece   tutto tremendamente vero e reale.

Poi sullo schermo scorrono le immagini di giovani ragazze che parlano del Capo del Governo come del loro amichetto, senza il minimo, doveroso, rispetto.

Vantano numeri di telefono scambiati e conversazioni amorose.

Ricordano visite private senza controllo in barba al dispositivo di sicurezza.

Cinguettano di "regalini" equivalenti allo stipendio di un anno di un cassaintegrato.

Resto attonito davanti alle immagini e a ci  che ascolto.

Poi lo speaker parla di processi in cui il Capo sarebbe coinvolto, di condanne per mafia e corruzioni varie per suoi stretti collaboratori.

Penso che tutto ciò non può essere vero, mai nella storia dell'umanità un capo è stato così messo all'indice e alla berlina.

Penso di essere ancora nello spazio o che tutto sia una burla.

Poi apro i giornali e tranne quelli della famiglia del Capo, chi più, chi meno, parlano e parlano della vita "privata" del Leader.

Dal Palazzo nessuna risposta convincente, se non le solite litanie affidate ai soliti squalificati portavoce.

L'immagine dell'Italia all'estero ne esce a pezzi.

Qualcuno ora parla di complotto.

E' una teoria stantia.

Ma non da respingere in assoluto, il nostro è un Paese dove tutto può succedere, tutto può essere, anche contro l'evidenza.

E' un Paese, non bisogna mai dimenticarlo, dove i figli di zu Silviu sono nati prima di zu Silviu.